



Coordinamento Unitario Pensionati Lavoro Autonomo

**Il Percorso di Approvazione
della Riforma
DELLA NON AUTOSUFFICIENZA**

ROMA, 14 MARZO 2023

IL PERCORSO DI APPROVAZIONE DELLA RIFORMA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

Le Organizzazioni facenti parte del **CUPLA** hanno preso parte attivamente, con il lavoro fatto all'interno del **"Patto per un nuovo welfare"** e attraverso i contatti avuti con le Commissioni **all'uopo istituite**, alla definizione di una **riforma per gli anziani non autosufficienti** in un percorso che, iniziato con il Governo Draghi, ha portato poi alla predisposizione di un **disegno di legge delega da parte del Governo Meloni** e alla sua presentazione in prima lettura al Senato.

Per questo, il **CUPLA** è **particolarmente soddisfatto** che nei giorni scorsi il **Senato** abbia **licenziato a larga maggioranza il disegno di legge** con modifiche migliorative e lo abbia trasmesso alla Camera per l'approvazione finale. Di questo ci sentiamo di ringraziare in modo particolare il **Vice Ministro Bellucci**, per il suo **impegno** e la sua **sensibilità** su un tema che è molto sentito da milioni di anziani non autosufficienti, o che temporaneamente sono bisognosi di assistenza, e dalle loro famiglie, che fino ad oggi hanno sopportato quasi interamente il peso sociale, psicologico ed economico per assicurare cure ed assistenza ai loro familiari invalidi.

Adesso **siamo fiduciosi** che il disegno di legge sarà definitivamente **approvato entro il mese di marzo**, rispettando i tempi previsti dal **PNRR** e potendo quindi attingere alle relative risorse, anche se siamo coscienti che questo percorso accelerato non permetterà di fare ulteriori modifiche, che pur sarebbero opportune.

Vogliamo sottolineare alcune importanti **modifiche migliorative apportate dal Senato**.

- **La prima è l'inserimento di una definizione chiara e completa del Sistema Nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente (SNAA) e delle sue funzioni**, con l'impulso all'integrazione, nei territori, fra servizi sociali e servizi socio-sanitari.
- **La seconda è l'aver previsto la definizione di standard formativi per gli assistenti familiari** che assistono le persone anziane nel loro domicilio e delle linee guida nazionali per i corsi di formazione per la qualificazione delle badanti.
- **Infine, agli obiettivi della delega è stato aggiunto quello della riqualificazione dei servizi di semiresidenzialità**, di residenzialità temporanea o di sollievo e promozione dei servizi di vita comunitaria e di coabitazione domiciliare (**co-housing**).

La legge delega si presenta così **più adeguata all'obiettivo** di dotare finalmente il nostro Paese di una normativa con profili di semplificazione, operatività e concretezza che **colmi il divario con altri Paesi europei** e dia certezze alle famiglie nel riconoscimento dello stato di non autosufficienza dei loro cari e nel diritto ad usufruire delle cure e delle assistenze necessarie, dando priorità e **potenziando i servizi domiciliari**.

Tuttavia, il disegno di legge continua ad essere a risorse invariate rispetto a quelle già previste dagli attuali Fondi o Programmi a livello nazionale o regionale, riportando dizioni quali "nei limiti delle compatibilità finanziarie di cui alla presente legge" anche per capitoli per i quali si prevedono servizi aggiuntivi, per esempio quelli conseguenti all'attuazione concreta della nuova domiciliarità, pensata per la prima volta per la non autosufficienza,



Coordinamento Unitario Pensionati Lavoro Autonomo

00184 Roma – Via San Giovanni in Laterano, 152 – Tel. 06.70374202 – www.cupla.it – info@cupla.it
Coordinamento Nazionale

che deve essere della durata necessaria, con un mix di prestazioni e di multiprofessionalità, diversa dall'Adi finanziata dal PNRR, che è quella oggi esistente, largamente inadeguata.

Come richiesto anche dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, **occorre lo stanziamento di ulteriori risorse per realizzare gli interventi previsti**, anche attraverso i successivi decreti attuativi.

Il banco di prova della credibilità dell'intera operazione di rifondazione dell'assistenza ai non autosufficienti **sarà la prossima legge di bilancio**, perché senza risorse aggiuntive la riforma rimane un bell'impianto, ma difficilmente attuabile. Però non servono solo quelle, ma anche coerenza e un progetto di attuazione che rispecchi una **chiara volontà politica in tal senso**, perché in realtà si possono anche stanziare molte risorse e non cambiare le cose.

La partita dei decreti legislativi attuativi, che il Governo dovrà approvare entro il 31 gennaio 2024, sarà **delicatissima**, in quando bisognerà **costruire una politica nazionale di assistenza agli anziani non autosufficienti** che sia **realistica ed efficace**, una cosa che in Italia non c'è mai stata finora.

Sarà fondamentale che, in questo periodo non eccessivamente lungo che ci separa dalla scadenza dell'adempimento dei decreti attuativi, **il Governo cerchi le più larghe convergenze, coinvolgendo Organizzazioni sindacali come le nostre** e tutte quelle che possono dare un contributo di competenza e specialistico, oltre che politico, nella definizione di un complesso legislativo che rappresenti realmente una svolta rispetto all'attuale sistema inefficace e disperso in mille rivoli improduttivi.



NOTA su invecchiamento attivo

Nei contesti socio-economici contemporanei risulta ampiamente riconosciuta dagli studiosi e dalle proiezioni statistiche (**fra il 2040 e il 2050 gli ultrasessantacinquenni supereranno il 34% della popolazione italiana**) la tesi della crescente importanza che assumerà a breve e a medio termine la “**rivoluzione demografica**” in atto in Italia e nel mondo.

In una prospettiva di medio periodo necessita **avviare Politiche pubbliche trasversali** (Istruzione, Lavoro, Previdenza, Salute, Servizi, Domiciliarità, Mobilità, Famiglia, etc.) **che affrontino l'attuale passaggio d'epoca** superando il rischio di disgregazione sociale e di frammentazione interna degli individui, dei gruppi sociali e fra le generazioni.

Gli scenari attuali aprono, quindi, la porta di un **nuovo approccio** non più **fondato** sull'aiuto assistenzialistico agli anziani o sulla sporadicità e settorialità degli interventi, bensì **sulla “centralità dello scambio e del patto intergenerazionale”** con una policy organica di SISTEMA e con una “cabina di regia” nazionale chiara che metta insieme Istituzioni e Parti sociali nella scelta degli obiettivi e nella scelta degli interventi da porre in essere.

È una sfida che pone **al centro la questione dell'invecchiamento attivo**, già affrontata dall'Unione Europea sin dal 2012 con la “Strategia Europa 2020” in cui l'Active Ageing era individuato come lo strumento cardine per rispondere alle esigenze e alle prospettive di una Società connotata dalla longevità di massa.

In Italia molte sono le Regioni che hanno sviluppato tali tematiche ed alcune di esse hanno approvato delle leggi regionali organiche per promuovere l'invecchiamento attivo che sono in una fase avanzata di attuazione. Nelle due passate legislature sono state anche presentate proposte di legge in Parlamento nazionale sulla materia.

Per questo si ritiene che il raccordo organico delle iniziative legislative regionali per l'invecchiamento attivo adottate da molte Regioni italiane può essere costituito da una **LEGGE-QUADRO NAZIONALE sull'invecchiamento attivo**, che valorizzi le esperienze già realizzate nel territorio italiano, incentivi il coordinamento fra le diverse Istituzioni e promuova l'approvazione di leggi regionali in tutte le Regioni.

Lo scopo fondamentale della proposta di Legge-quadro sarà la **promozione dei processi di valorizzazione delle capacità del soggetto di esprimere la propria Identità e attuare il proprio progetto di vita** (ridefinito in relazione alle mutevoli condizioni personali e sociali) mediante iniziative finalizzate a favorire la partecipazione attiva allo sviluppo socio-economico-culturale del contesto sociale e del territorio in cui la persona anziana opera, contribuendo fattivamente alla elevazione della qualità di vita della comunità.

Tra gli obiettivi è prioritario sostenere la dignità, l'autonomia e l'autodeterminazione della persona anziana; prevenire e superare i fenomeni di esclusione, isolamento sociale e autosvalutazione legati alla perdita di status; favorire i rapporti tra le diverse generazioni e lo scambio di conoscenze e competenze culturali, professionali, tecnologico-informatiche.

Poiché l'Invecchiamento Attivo coinvolge più di una attività, dalla salute, al trasporto, al sostegno, al reinserimento lavorativo, etc, riteniamo utile che **i diversi Ministeri interessati**, primo tra tutti quello della famiglia, **favoriscano**



Coordinamento Unitario Pensionati Lavoro Autonomo

00184 Roma – Via San Giovanni in Laterano, 152 – Tel. 06.70374202 – www.cupla.it – info@cupla.it
Coordinamento Nazionale

una sinergia con le Associazioni, come il CUPLA ed altri enti ed associazioni che svolgono queste singole attività in un'ottica di welfare sociale arricchito. Si raggiunge così l'obiettivo di dare un **contributo molto alto alla comunità** che, se è ben coordinato, crea una **rete efficace ed efficiente** in cui la contaminazione agevola la reciproca conoscenza di competenze (si conoscono le attività dei singoli soggetti della rete) e limiti di operatività (dove finisce l'uno o si sovrappone l'altro), senza perdere la propria autonomia operativa, ma rafforzandola.

Un tale sistema coordinato aiuterebbe certamente, anche ai fini dell'utilizzo efficace delle fonti di finanziamento, spesso coinvolte in richieste di contributi molto parcellizzati che possono risolvere solo alcuni dei problemi territoriali.

Una LEGGE-QUADRO nazionale sull'invecchiamento attivo, peraltro già delineata nel DDL di riforma dell'Assistenza del gennaio 2023, **potrà sviluppare un welfare territoriale utilizzando al meglio le risorse di volontariato esistenti.**

Per questo il **CUPLA sollecita una più stretta collaborazione** con le Istituzioni ai fini del consolidamento e dell'ulteriore sviluppo di politiche a favore degli anziani, a completamento dei provvedimenti riguardanti il "welfare familiare" recentemente approvati - dal potenziamento dell'assegno unico per i figli, fino ai mutui agevolati per le giovani coppie per l'acquisto della prima casa - che abbiamo molto apprezzato.

